

Testata	L'ADIGE
Data Articolo	17/02/2011
Pagina	24
Argomento	Consiglio Comunale
Autore	
Titolo	Buco nell'acqua a Palazzo Thun

Acqua minerale o acqua della spina? Con le bollicine o senza? Argomento ricorrente in consiglio comunale. Ad ogni legislatura qualcuno avanza la proposta e l'aula si accapiglia per ore sui propri costumi. C'è chi vuole dare il buon esempio cancellando la minerale a favore dell'«acqua del sindaco». Chi non vuole rinunciare al privilegio di una sorsata di fresca di Levico Casara durante le discussioni. E ieri in consiglio il partito del buon esempio l'ha presa nei denti. L'ordine del giorno di Paolo Serra infatti, votato per punti, è stato sventrato. E' passata solo la parte per così dire pedagogica, quella che impegna l'amministrazione a informare la cittadinanza sugli aspetti ambientali e gestionali del risparmio idrico promuovendo una campagna e incentivando i riduttori di flusso. Bocciate invece le intenzioni di dare il buon esempio. che Lucia Coppola, dei Verdi, e Francesco Porta, di Rifondazione, avevano già messo in pratica presentandosi in aula con brocca di vetro al fianco. Grazie al non voto strategico di Patt e di una buona fetta dell'Upt non è passata la proposta di promuovere l'uso dell'acqua della spina in uffici, strutture e mense scolastiche e neanche l'installazione di una fontanella nell'anticamera del consiglio. Nel corso del dibattito il capogruppo del Pdl, Nicola Giuliano, aveva accusato il centrosinistra di demagogia: «Se è vero che l'anno scorso abbiamo speso per la minerale 1.273 euro vorrei far notare come in un'ora di discussione il consiglio spende 2.500 euro. Insomma, ci siamo giocati due anni di acqua per discuterne». In precedenza l'aula aveva approvato un ordine del giorno che impegna il Comune ad aumentare l'uso di sms e posta elettronica, risparmiando costosi e impattanti invii di carta. Prima ancora un documento di condanna dei Laogai, i campi di lavoro cinesi, attivandosi per chiedere che non vengano importati prodotti frutto del lavoro forzato. E ancora una mozione a sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche. Rinvitato invece, con grande rabbia della proponente Giovanna Giugni (Idv), l'ordine del giorno che impegna l'amministrazione ad aderire alla moratoria nazionale sulla pubblicità lesiva della dignità delle donne. «Non è argomento urgente» hanno detto dal centrodestra. F.G.